

# Spaghetti alle vongole

Dopo una bella passeggiata lungo mare, stanchi e con una buona dose di appetito, Nando mi invita: “Fermiamoci in questo ristorante che dà proprio sul mare... per una spaghetтата alle vongole”.

“Signori... desiderano?” Ci guardiamo; era subito chiaro: “Un bel piatto di spaghetti alle vongole”.

Il piatto, dopo un intervallo troppo lungo per la nostra fame, arrivò abbondante e fumante. Delusione totale: “Cameriere – strillò subito Nando – siamo sommersi dagli spaghetti... ma le vongole dove sono? Abbiamo ordinato spaghetti alle vongole!” - “Si...” - assicura l’insergente che subito se ne va a servire altri tavoli.

Nando le cerca tra gli spaghetti... e ne trova una di numero nel suo e una nel mio. - “In questo ristorante non ci torneremo mai più” - borbotta severamente.

“Scusateci... erano le uniche due che avevamo. Per oggi... mangiare quel che passa il convento”. Con calma poi ci spiega la novità del ristorante: vi si cuoce e si mangia ciò che portano i clienti. Sorpresi dalla strana novità: “Ora che lo sappiamo, la prossima volta verremo portando vongole in abbondanza”.

Forse ti sarà capitato di dire o pensare: “Io in quella comunità, in quell’associazione, in quel gruppo, in quella famiglia... dove di cristiano non c’è che il nome, dove la vita è espressa solamente da parole, dal distintivo, da una frasca... là non tornerò mai più...”.

Ma che gusto e che vongole e che sapore di scoglio quando ci si va, mettendo noi l'anima a quel nome, essendo noi la vita di quella insegna vuota, portando noi l'amore in quell'insignificante associazione.

Allora anche gli altri, con noi, potranno gustare i bocconcini di tanti gesti che insaporiscono la vita della comunità meglio d'un piatto di spaghetti allo scoglio.